

wallace records dot com

Agatha

"Greetings from Ssg"

CD wal71

## Reviews

### Territorio Musicale

#### Stefano Mauro

Agatha nome dolce e suadente accostabile ad una fanciulla giovane e brillante oppure simpatico e sbarazzino se lo si immagina addosso ad una bambina sveglia e gioiosa. Ma provate ad ascoltare Greetings from S.sg 2005 e avrete la strana impressione di trovarvi di fronte ad una figura mitologica, enorme, grezza e sporca. Ebbene si gli aggettivi immediati da utilizzare dopo aver ascoltato le 9 tracce di AGATHA sono proprio questi. Non esistono mezze misure. Temper, devastante amplesso sonoro, tanto rudimentale quanto sopraffino ti spiazza e ti stordisce all'istante, spostandoti di netto da un centrifugato di accordi malsani e maledetti a scarni vocalizzi incessanti. Le ragazze continuano incuranti con strepitosi marasma sonori quali Pleasure e We're a Band of Freaks dai quali trovare il bandolo della matassa per uscirne risulta davvero improbabile. Le primordiali note di March, 1st, 2005 e My Teacher Plays in a Metal Band distruggono ogni preconcetto sul genere, mantenendo alto più che mai il livello dell'intera opera. Concepire poi I Love My Gfs. e portarla a termine significa non avere alcuna pietà per chi ascolta. Brano questo che sembra essere uscito dal grembo allucinato di un fabbro intento a modellarne le note che lo compongono. Pamela, Daniela e Claudia sono artefici di un lavoro certosino. Ogni singolo brano è una perla ed ogni perla una nota. Ricoperta a sua volta di polvere ferrosa e ombrose gocce di catrame che, lentamente ci cadono addosso.

### La Scena

#### Cristina Fontanarosa

Il disco delle Agatha prende in giro i suoi ascoltatori con l'intento di rompergli i timpani. L'atmosfera eterea dei primi venti secondi di Introducing the band deflagra infatti in Temper in cui si incontrano noise e math rock. Il disco, uscito per Wallace e Vurt records, due delle più apprezzate etichette italiane, è la prova definitiva della bravura di queste tre ragazze, che anche live convincono. Forza, precisione e violenza in questo groviglio di chitarre e rumori che nonostante tutto dimostra di avere un'armonia interna. La grande ironia della band non può inoltre che essere un punto a vantaggio, quindi perchè non incuriosirsi circa Paola, Daniela e Claudia?

### Chain Dik

#### Andrea Ferraris

Somebody once said: "Chicks up front!"...these ladies pushed even forward by putting "these chicks" on the stage. I've never been that much into "riot grrrls" and I've never supported female bands for the mere fact they were women, I think this kind of behavior is cheesy and also deeply discriminating underneath. After this unwanted and useless lesson of "hows and whys" (mercy upon me please!), let's talk about the real matter of this recording, the music. That's noise a la Amphetamine Reptile, Php or early Touch and Go, I'm not afraid to say the trio is in to make your ears bleed, a really good thing if you play music like that. The production is great (Fabio Magistrali sometimes is simply excellent), everything is hard as a band like that should be and they really know how to play. As I've already said "Greeting from S.sg" is a "de-ja vu" of noise music in the likes of Janitor Joe, Unsane, early Jesus Lizard, Hammerhead, Helmet and Big Black, although it may sound old fashioned that's the special of the day. "Greeting" is as "delicate" as a truck-driver could be, look at the shit they put on the front cover, isn't it lovely?!. I don't know if you care about their sexual gender, I imagine some people will talk about it, I'm sorry I did it too much myself. This' hard "Noise" well done and arranged in the way they did it back in the nineties

### Freak Out

#### Daniele Lama

Agatha è un trio di Sesto S.Giovanni. Agatha è: Pamela (basso e voce), Daniela (chitarra) e Claudia (batteria). Agatha è - o perlomeno mi piace immaginarlo così - il tipico gruppo di fanciulle che non esiterebbe a tirare un calcio lì dove non batte il sole al primo ominide capace di uscirsene con qualche frase tipo "ah però, suonate abbastanza potenti per essere delle ragazze!". "Greetings from S.sg" è un cd di nove brani (facciamo pure otto, non considerando l'intro iniziale), custodito in una bella confezione digipak bianca, arricchita da un divertente artwork a base di merde finte (sic!). Il materiale sonoro è pura lava incandescente (ancora una volta tanto di cappello a Fabio Magistrali per il lavoro dietro al mixer), un fiume in piena di post-hardcore assassino, suonato con una foga impressionante. Una sezione ritmica che ti sbalotta come manco le montagne russe, una chitarra capace di riff violentissimi, ma anche di fugaci ammorbidenti melodici, una voce incalzata e sempre ben "immersa" nel vortice sonico. Le Agatha suonano come delle Sleater Kinney sotto anfetamina, come degli Shellac che jammano con i Girls Against Boys.o semplicemente, suonano come vorremmo sentir suonare molte band italiane. Dio solo sa cosa sarebbero capaci di combinare dal vivo.

### Munnezza

#### Aob

Prima di tutto il cd delle Agatha, trio milanese tutto al femminile, ha una confezione bellissima, di quelle che ti fanno venire la voglia di comprarne: digipack a doppio scompartimento con tre fogli di cartoncino con testi e foto da una parte ed ulteriore custodia slim a contenere il dischetto nell'altra tasca. Va apprezzata tutta questa cura nel packaging. Per quanto riguarda la musica, immaginate le Bikini Kills e/o le Sleater-Kinney in acido e alle prese con del noise furioso. Sinceramente non è materiale che mi fa impazzire (le preferisco quando - di rado - inseguono Fugazi e Sonic Youth che non quando esagerano col casino), ma in fondo queste tre ragazze il loro sporco lavoro lo sanno fare e poi il mondo è bello perchè è vario, no?

## **Movimenta**

### **Marcello Consonni**

Wallace Records (qui coadiuvata dall'ottima VurtRecordz) ultimamente sembra essersi specializzata nell'accoppiata: album di breve durata + solida produzione di Fabio Magistrali. E quindi eccone un'altra che supera di poco i 20 minuti. Naturalmete durata non è sinonimo di qualità (semmai di prolificità) e quindi le Agatha, queste 3 ragazze toste, sembra che a livello (volume) musicale non si vogliono far schiacciare da nessuno. In "Greetings From S.sg" abbiamo 9 pezzi di noise compatto e impiccato, attaccato fedelmente agli stilemi d'oltreoceano di questo amato genere. Elettricità molto alta. Proporre riff pesanti alla Unsane o Shellac o per rimanere nel nostro orto avere un mood simile a quello degli Uzeda, Three Second Kiss, Logan per le tre milanesi non pare essere un gran problema. Di personale aggiungono l'utilizzo degli urletti e dei cori presi dalla tradizione new-wave che danno anche un tocco femminile che proprio non guasta (per averne un esempio sentire "pleasure"). Alla batteria ci sta Claudia dei defunti Monochromes. Chiudendo: sicuramente per fare queste cose devono essere delle fighe ma la grafica del cd è proprio di merda!!

## **Komakino**

### **Paolo Miceni**

Preambolo inutile, con domanda inutile che dovrebbe far pensare (oddio..): quanti Gruppi di riot grrls italiane mi sapreste nominare? - Non c'è bisogno rispondiate.. chissà perchè c'è tanta moria femminile nell'indie.. ma non ce l'avete un'anima? che peccato! a parte le Motorama, non mi viene in mente nulla.. saranno troppo impegnate a bruciarsi i neuroni altalenandosi tra cosmopolitan o spreco talento in cover di Laura Pausini.. già è raro trovare una agrodolce fanciulla che ascolti Codesta Musica.. figurarsi poi.. - fine preambolo. - Informazioni poche e niente per questo trio, che vede Pamela, basso e voce, Claudia, batteria, e Daniela alla chitarra. Ed è un Bel Disco! Niente lo-fi, niente amatoriale, anche se la cover art presenta una merda di plastica in copertina. - I 25min del disco si consumano senza problemi, nell'immediatezza, dopo una falsa intro tutta tranquilla (ripresa negli ultimi secondi della traccia finale Dani was in love with burzum..), le chitarre/basso e batterie sono tutto un continuo esplodere, la voce è perennemente viscerale/urlata, su suoni rancidi/acerbi, miscelando hard-core e noise (Temper) con nera ironia (la caratissima We're a band of freaks) e tagliando melodia col macete. Le Agatha hanno tutti i crismi necessari per farVi sfogare e saltare per aria ai Loro concerti, e chissà che non ispirino qualche gruppo di amichette ad imbracciare chitarre e distorsori..

A short parenthesis, just to waste a bit of Your time.. how many riot-grrl Band from italy can You think to? No problem komafriends, it's sad but true, - downhere our/their ladies don't like indie Bands' attitude.. i just can quote Motorama.. - BTW, spartan info about this girls-trio, seeing Pamela, voice and bass, Claudia at drums, Daniela for guitars. And it's a good record! No lo-fi, no amatorial, - even if covert art consists of a plastic shit. - These 25 min are to be consumed quickly, no problems, in immediacy, and after a first fake still start, everything blows out, vocals are always screamy, visceral and totally angry, over rancid/acerbic sounds, harshly melting hard-core and noise (Temper) with a black irony (We're a band of freaks kicks out!) and slicing melodies like a machete. Agatha have all necessary numbers to let You vent Your anger, and make You jump on air in a live show, - and who knows, maybe They might inspire your little italian sister to embrace electric guitar and distortion..

## **Kathodik**

### **Rino Borselli**

L'uscita numero 71 per la Wallace di Mirko Spino (in collaborazione stavolta con la romana Vurt) segna l'esordio discografico delle Agatha, power-trio al femminile -Pamela al basso e alla voce, Daniela alla chitarra e Claudia alla batteria-, che con "Greetings from S.sg" sfoderano un album davvero potente e trascinate. La musica delle tre donzelle è infatti un caos di chitarre taglienti, basso distorto e batteria martellante che mischia "semplicemente" irruenza Noise e slancio Post Punk (mi vengono in mente Big Black, Jesus Lizard e, sarà per la voce, Joyce Whore Not) ma in maniera ruscitissima e coinvolgente. Il tutto accompagnato da una voce aspra e urlata ma che si mantiene comunque sempre melodica, e valorizzato dalla sapiente registrazione (oramai un classico) di Fabio Magistrali. Davvero incontenibili gli assalti mozzafiato di Temper, My Teacher Plays in a Metal Band, I Love My Gfs, Pleasure e We're a Band of Freaks mentre Part Two (il picco del disco), Dani Was in Love With Burzum e March, 1st, 2005, sono più melodiche e "distese" e a tratti sembrano ricordare certi Sonic Youth. Un disco consigliatissimo.

## **In your eyes Zine**

### **Dolorian Gray**

Trio del tutto femminile volto, come si legge nella breve biografia speditammi, al noise- abbestia. Direi che come definizione ci sta tutta: le nostre buttano giù taglienti riff, segmenti ritmici mozzafiato e crudeli dissonanze che fanno capire che non si scherza. Il cantato è ben gestito, crea anche melodie!! Dove se ne sente il bisogno. Nonostante tutte queste buone, anzi buonissime premesse, si avverte una certa crudità ed una quasi ingenuità nell'assemblare con coesione il materiale. Sarà una sensazione del tutto personale, però trovo che le tre protagoniste di questo interessante e suggestivo lavoro, avrebbero potuto ispezionare meglio le carte da loro possedute. I numeri li hanno, devono sfoderarli nell'ordine giusto però.

## **Onda Alternativa**

### **Rocco d'Ammaro**

Irruenza, impeto ed aggressività. Questo è l'Agatha pensiero, il tutto condito da una massiccia dose di schitarrate ed una base ritmica martellante, il tutto sfornato da tre dolci pulzelle. Un sound deciso, qualche piccola sbavatura nelle parti più rilassate e psichedeliche, ma tutto totalmente rimediabile, contando anche il fatto che ci troviamo innanzi ad un secondo ep. Un deciso passo in avanti dopo l'ep d'esordio "May to February", già pre-annunciatore di propizie fortune per il trio milanese. Le nove creazioni si trovano sempre in bilico tra la filosofia rock, quella capeggiata da Big Black, Uzeda e One Dimensional Man, e parti più rilassate dove la chitarra diventa ossessiva con giri ripetuti all'infinito e la parte ritmica tesse trame sonore d'accompagnamento. Sarà la nuova strumentazione, sarà la possibilità di riuscire a fare più live, sarà il maggior feeling tra le ragazze, ma questo disco è nettamente un gran bel disco. Consigliato!

## **Rock It**

**Acty**

Se qualcuno ha mai ipotizzato un'idiosincrasia tra femminilità e violenza noise, ecco dalla Wallace un buon modo per ricredersi. Si chiama "Greetings From SSG" ed è un disco suonato da una formazione chiamata Agatha. Un nome femminile con tre donne dentro: due ex metallare borchiatissime si pentono, decidono di togliersi il cotone dai capelli, poi arruolano un'eccentrica batterista e armano un power trio che stacca la pelle dalle vertebre. Potenti come gli One Dimensional Man. Febbrili e sanguinarie come un incubo di Jon Spencer. Arrabbiate, rivoltose e visionarie come Bikini Kills e Sleater Kinney. Insomma rock'n'roll, rumore, impeto post-hardcore, tempi serrati, nervosismo strumentale. E poi tanta melodia, maltrattata con sensualità ed eleganza. Tre pischelle da applaudire per la capacità di manipolare con gusto e temperamento stilemi triti e prevedibili. Nove brani impreziositi da quel geniale tipaccio di Fabio Magistrali che smanetta le manopole. Un suono ingenuo, fresco e spontaneo. Gradevole e straripante anche nei momenti più banali. Se dal vivo le Agatha mantengono lo stesso impatto, probabilmente entro un paio d'anni diventano tre eroine per concerti abbestia.